

magistrati, sarà necessario che caso per caso l'onorevole Abignente con l'autorità sua, anche come membro della Giunta del bilancio, ponga la questione. Ma, in sede di questa legge organica, non possiamo distruggere o vulnerare rapporti giuridici già esistenti.

In quanto all'altro suo emendamento, o meglio al capoverso, esso è in parte più largo, e in parte più ristretto delle disposizioni attuali. Più largo, perchè sono stabiliti casi precisi in cui il magistrato non può assumere l'incarico. Più ristretto, però, perchè si limita soltanto a parlare della partecipazione dei magistrati a possibili amministrazioni giudiziarie di società o di privati, ma non parla di tutte le infinite possibilità di casi in cui il magistrato faccia qualche cosa che non sia fare il magistrato.

In questo senso, l'articolo ministeriale e della Commissione è più largo e più rigoroso, perchè si riferisce ad ogni specie di incarichi. Pregherei, quindi, l'onorevole Abignente di non volere insistere in questa specificazione, perchè non si può esaminare quando c'è o quando non c'è il diritto proprio in tutti i casi.

Sorgerebbe una serie di questioni, che non è bene creare con una disposizione legislativa. La proposta del progetto, essendo larga, mi pare possa meglio meritare l'approvazione della Camera.

**PRESIDENTE.** Onorevole Luciani, insiste nel suo emendamento?

**LUCIANI.** La breve discussione fatta sul mio emendamento dimostra che debbo esser lieto di averlo presentato, perchè esso ha provocato dichiarazioni esplicite da parte del ministro, il quale ha manifestato chiaramente il suo pensiero sulla portata di questi articoli 5 e 6. E che ciò fosse necessario, lo dimostra il fatto che gli articoli si prestavano a differenze di interpretazione, tanto che l'onorevole relatore li interpretava diversamente dall'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Dunque, ella non insiste.

Allora si dovranno votare separatamente i due articoli, e sull'articolo 5 non rimane che l'emendamento dell'onorevole Abignente.

Onorevole Abignente, vi insiste?

**ABIGNENTE.** Mi ero proposto la questione se non fosse il caso di non ammettere agli arbitrati i magistrati, in quanto si tratta di una vera derogazione al diritto generale, al diritto comune. Ora queste derogazioni si verificano unicamente per lo Stato *jure gestionis*.

Ora, se possiamo in sede di leggi speciali essere d'accordo col ministro, non potremo esser d'accordo qui, in sede di legge organica, e per questo nella discussione avevo detto che tutto al più si potrebbe ammettere che le funzioni di arbitro possono assumersi dal magistrato quando si tratta di indicazioni per effetto di leggi organiche, non per effetto di leggi specifiche, e tanto peggio di regolamenti, che sono di spettanza del potere esecutivo. Ripeto, se non fossimo in sede di una legge organica come questa, che è un vero codice, non mi sarei permesso una simile osservazione.

Quanto alla seconda parte io non intendevo affatto di derogare a tutto l'articolo, ma mi permettevo solamente di specificare che non possono i magistrati far parte di Società anonime, di istituti civili o commerciali, perchè pur troppo si verificano inconvenienti che danno luogo a reclami che non sempre hanno effetto favorevole per l'integrità e per l'ordine della magistratura.

Non basta: mi era poi permesso di parlare di amministrazioni private, su cui non abbiano diritti propri, richiamando un precedente concetto dei ministri Bonasi e Gallo, se non erro, e cioè che non abbiano diritti propri, diritti personali, cose di famiglia. Ma, del resto, l'onorevole ministro dice che questo mio concetto è racchiuso in tutto il suo articolo, ed io non ho ragione di insistere in questa parte del mio emendamento. Quanto all'altra, io pregherei di accettare almeno la dizione che « non possono accettare le funzioni di arbitri, se non dettate da legge organica ». (*Interruzioni — Rumori*).

Capisco la difficoltà di scompaginare tutto il diritto vigente!...

**ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti.** Questo è! Si viene a turbare tutto!...

**PRESIDENTE.** Vi sono disposizioni oggi vigenti!...

**ABIGNENTE.** Capisco, ripeto, le difficoltà!...

**ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti.** La sua proposta troverebbe luogo nella legge per la contabilità generale dello Stato, in cui si potrebbe dire così: « Ogni qual volta si tratti di arbitrati nell'interesse delle pubbliche amministrazioni, non possono farne parte magistrati... ». Ma non è questo il posto!...

**PRESIDENTE.** Insiste, onorevole Abignente?